

*Bois de fer* (legno ferro) (*sideroxylon*), in inglese *iron-wood*. Secondo Brancroft, sonvene di due specie, l'una bianca, l'altra rossiccia. Quest'albero s'erge all'altezza di circa cinquanta piedi sopra cinque in sei di circonferenza. Il legno si adopera nella costruzione delle case, e gl'indiani ne fanno le mazze fendenti di cui un solo colpo può spaccare la testa di un uomo.

Teenstra descrive un albero col nome di *cuore di ferro*, che non è raro sulle eminenze. Il ceppo non è forte; se ne squadrano nullameno alcuni pezzi della larghezza di dieci in dodici pollici; il legno è friabilissimo, ma la sua durezza lo rende ricercato nella costruzione dei molini. Il centro è bruno, ma nel progresso annerisce.

Lo stesso autore parla di una specie di *legno di ferro femina* pesante al pari del precedente, che si adopera nelle costruzioni senza che però sia assai ricercato.

*Bois de sang* (legno di sangue). Albero il cui nome viene dal colore; il legno è poco ricercato (1).

*Bois de sucre* (legno di zucchero). Albero d'alto fusto; il legno bianco è facile da lavorare, ma poco in uso (2).

*Bois violet*, o *bois de palixandre* (legno violetto) (*purperhart*, o *cuore porpora* degli olandesi). Albero che, nelle situazioni elevate, s'innalza sino a sessanta piedi ed il cui legno di molta durata è adoprato dai fabbricatori di strumenti di musica e dagli stipettai. Di colore violetto nel suo stato naturale, con macchie bianche, diventa porporino e poscia quasi nero al contatto dell'aria; non si conserva nell'acqua (3).

*Bolletrie* degli olandesi, *bullet-tree* degl'inglesi (*hippomane biglandulosa*), s'innalza all'altezza di cinquanta piedi sopra sei di circonferenza. Il legno, d'un colore bruno violetto sparso di macchie biancastre, è solido e di molta durata. Il suo peso specifico è più considerevole di quello dell'acqua del mare. Lo si adopera nella costruzione delle case e dei molini a vento (4).

(1) Teenstra.

(2) Id.

(3) Id.

(4) Brancroft. — Veggasi pure Hartsinck, vol. I, pag. 74.